

RICOSTRUIRE HAITI

INVESTIRE NELL'EDUCAZIONE E NEI GIOVANI PER RICOSTRUIRE IL FUTURO DI UNA NAZIONE

In memoria di Emmanuel, Kofie-Jade e Zenzie Rejouis

Progetto presentato da Monica Albertini, Funzionario ONU, New York¹
Telefono: 001 917 367 8063, e-mail: albertini.germain@yahoo.com or albertini@un.org

¹ Il progetto presentato non e', in alcun modo, legato al lavoro delle Nazioni Unite. Tale progetto e' creato e voluto a titolo personale, in memoria di tutti gli amici e colleghi che sono morti durante il terremoto, in particolare la famiglia Rejouis, in ricordo della mia personale esperienza vissuta quel giorno, ad Haiti, e di tutti i bambini morti che io e mio marito, anche lui haitiano, abbiamo visto, e in onore di tutti gli haitiani, e della loro forza di volontà e del loro amore per la vita.

Progetti presentati:

A) La scuola della speranza

B) Fondazione Rejouis

◆ Introduzione

Emmanuel (39 anni), Kofie-Jade (5 anni) e Zenzie Rejouis (4 anni) sono morti nel crollo del loro appartamento durante il terribile terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010. Emily, la moglie di Emmanuel, era in auto durante la scossa, diretta a casa. Giunta davanti al suo appartamento, ridotte a un cumulo di macerie, riuscì ad udire solo il pianto della figlia più piccola, Alyahana, di 21 mesi. Dopo 18 ore sotto le macerie, Alyahana è stata estratta viva, con solo una gamba rotta. Il padre Emmanuel l'ha salvata proteggendola con il proprio corpo. Insieme ad Alyahana si è salvata la baby-sitter e Wilmayer Beauliere, caro amico di Emmanuel, anche lui rimasto sotto le macerie per 20 ore. Sono state le indicazioni di Wilmayer che hanno aiutato i soccorritori a localizzare la piccola. Emmanuel e Wilmayer stavano lavorando insieme a vari progetti, tra cui la raccolta di fondi per la scuola della speranza, di cui Wilmayer è amministratore. In memoria di Emmanuel e delle sue bellissime bambine, con cui io e mio marito eravamo a cena, nel loro appartamento, la sera prima della tragedia, vogliamo raccogliere fondi per ricostruire la scuola, totalmente danneggiata dal terremoto. Parallelamente a tale iniziativa, la moglie di Emmanuel ha aperto la Fondazione Rejouis i cui fondi finanzieranno progetti per i giovani di Haiti. Il lavoro della Fondazione Rejouis non è ancora iniziato date le circostanze (Emily deve ancora seppellire il marito e le due figlie, una delle quali è ancora sotto le macerie), ma siamo pronti per lanciare il progetto "La scuola della speranza" in cooperazione con Wilmayer. Sia io che mio marito, al momento ad Haiti, siamo in contatto direttamente con lui.

◆ La scuola della speranza: descrizione e dati (progetto A)

La scuola, fondata nel 2008, si trova a Tom Gato, una delle frazioni di Fond'oe, un paese di 7,000 persone, che fa parte di Léogane, totalmente rasa al suolo dal terremoto. Fond'oe è locata nelle montagne a sud di Port-au-Prince, a 56 km dalla capitale. La zona, già prima del terremoto, era estremamente povera, con pochissime infrastrutture, senza strade né acqua potabile, senza ospedale, elettricità non costante, con poche scuole.

Il programma di Emmanuel e Wilmayer era quello di raccogliere fondi per finanziare tre progetti :

- ❖ costruire una mensa annessa alla scuola;
- ❖ installare pannelli solari per ridurre i costi legati all'uso di elettricità;
- ❖ aumentare il salario degli insegnanti.

Benché siano tutti progetti molto importanti e necessari al fine di costruire una scuola più sicura, la priorità è ora la ricostruzione della scuola.

Dati relativi alla scuola :

- ❖ Numero studenti (due bambine sono morte il 12 gennaio 2010)²: **103**
- ❖ Numero insegnanti : **5**
- ❖ Salario mensile di ogni insegnante : **(27.50 Euro)**³

◆ **Obiettivo del progetto:**

- ❖ Finanziare la ricostruzione della scuola della speranza
- ❖ Se la raccolta fondi ha successo, la fase parallela alla ricostruzione potrebbe consistere nel finanziare uno, o tutti, dei tre progetti su cui Emmanuel e Wilmayer stavano lavorando.⁴

◆ **Strategia:**

- ❖ Finalizzare il progetto relativo alla ricostruire la scuola (finanziamenti e tempi di realizzazione)⁵;
- ❖ Aprire un conto per la raccolta dei fondi;
- ❖ Sensibilizzare e informare l'opinione pubblica attraverso un sito web dedicato alla scuola (il sito, inizialmente in italiano ma presto anche in inglese e francese, sarà finanziato dalla sottoscritta, creato da un volontario, e aggiornato dalla sottoscritta e da Wilmayer), all'uso di social networks e all'organizzazione di attività locali o individuali;

L'intenzione della sottoscritta è quella di aprire un conto in Italia. Chiunque, in qualunque parte del mondo, dovrà essere in grado di fare donazioni per la scuola, anche via Internet.

Le donazioni personali sono estremamente importanti. Tuttavia, per finanziare il progetto è essenziale la cooperazione di quante più persone, o gruppi, possibili.

◆ **Informazioni sulla scuola della speranza:**

Direzione della scuola :

General manager : Joslin Beauliere

Direttore amministrativo : Wilmayer Beauliere

Segreteria : Frantz Romulus

Indirizzo: Tom Gato, Fondwa, Route de Jacmel, Léogâne, Haiti, 6110

Tel (509) 3648-3048

E-mail: sourceofhopeministries@yahoo.com

Facebook page : <http://www.facebook.com/pages/Leogane-Haiti/Ecole-Mixte-Source-dEspoir-Source-of-Hope-School/183743261097>

² La maggior parte dei bambini sono orfani, alcuni di loro vivono con gli zii o i nonni.

³ 1,500 gourde haitiane (gli insegnanti al momento sono finanziati attraverso una donazione, per ogni famiglia, ove esistono i genitori, di 500 gourde all'anno, pari a 9 euro)

⁴ I tre progetti sono già pronti, e presentano costi e tempi.

⁵ Wilmayer è in contatto con alcune compagnie locali per fornire dettagli sui finanziamenti necessari.

◆ **Fondazione Rejouis (B):**

Emily Sanson-Rejouis gestirà la fondazione, che sarà dedicata ad attività rivolte ai giovani haitiani.

◆ **Immagini annesse:**

- ❖ Wilmayer Beauliere (foto 1)
- ❖ Esterno scuola della speranza dopo il terremoto (foto 2)
- ❖ Interno della scuola (foto 3)
- ❖ Studenti che portano via le macerie della scuola (foto 4)
- ❖ Studenti seduti sopra le macerie (foto 5)
- ❖ Banchi intatti dopo il crollo (foto 6)
- ❖ Mappa della zona.